UN INTENSO TURNO DI COPPE PER LE SQUADRE ITALIANE

OGGI DI SCENA MILAN E JUVENTUS

I "quarti" delle Coppe

Coppa dei Campioni

DETENTORE: AJAX (OLANDA) FINALE 31 MAGGIO

QUARTI DI FINALE	Andata	Ritorno
Ujpest (Ungh) - Celtic Glasgow (Scozia)	8 marzo	22 marzo
Feijenoord (Ol.) - Benfica (Portog.)	8 marzo	22 marzo
Ajax (Ol.) - Arsenal (Inghilt.) . .	8 marzo	22 marzo
Inter (Italia) - Standard Liegi (Belgio)	8 marzo	22 marzo

Coppa delle Coppe

DETENTORE: CHELSEA (INGH.) - FINALE 24 MAGGIO

QUARTI DI FINALE	Andata	Ritorno
Steaua Bucarest (Rom.) - Bayern (RFT)	8 marzo	22 marzo
Stella R. (Jug.) - Dinamo Mosca (URSS)	8 marzo	22 marzo
Torino (It.) - Rangers Glasgow (Scozia)	8 marzo	22 marzo
Atvidaberg (Sv.) - Dinamo Berl. (RDT)	8 marzo	22 marzo

Coppa UEFA

DETENTORE: LEEDS (INGH.) - FINALE 3 E 17 MAGGIO

QUARTI DI FINALE	Andata	Ritorno
Juventus (It.) - Wolverhampton (Ingh.)	7 marzo	22 marzo
Ferencvaros (Ungh.) - Zeleznicar (Jug.)	8 marzo	22 marzo
UT Arad (Rom.) - Tottenham (Ingh.)	8 marzo	22 marzo
Milan (Italia) - Lierse (Belgio) . . .	2 - 0	7 marzo

I rossoneri (che a S. Siro hanno vinto 2-0) giocano il retour match col Lierse - I bianconeri fanno gli onori di casa al Wolverhampton

Domani tocca a Inter e Torino

Mentre proseguono le polemiche sulla prova della nazionale, si prepara una intensa «due giorni» calcistica internazionale costituita dallo svolgimento dei quarti di finale delle coppe europee — cioè coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA. Come è noto l'Italia è rappresentata in queste competizioni da 4 squadre, e cioè l'Inter in coppa dei Campioni, il Torino in coppa delle Coppe, Milan e Juventus in coppa UEFA. Il Milan aveva già giocato in anticipo il primo incontro con il Lierse vincendo per 2 a 0 a San Siro. Lo stesso Milan, e la Juve giocheranno oggi, pure in anticipo sulla maggior parte delle squadre: Torino e Inter invece giocheranno domani. Ma passiamo ora ad un esame più dettagliato di Lierse-Milan e Juventus Wolverhampton.

Il Milan che si è portato per tempo in Belgio dovrà fare a meno dello squalificato Sogliano, in compenso recupera Prati, che torna in squadra dopo ben 50 giorni di assenza. Un recupero prezioso anche se Prati non aveva iniziato il campionato in grande stile, tanto che finora aveva segnato solo 5 reti. Però a prescindere dal fatto che il suo fiuto da gol è sempre intatto, la sua presenza è sempre indispensabile perchè Prati si attira addosso due o tre avversari, aprendo così varchi preziosi per Bigon. Potrà sembrare che piuttosto che su Prati il Milan in Belgio dovrà fare affidamento sulla difesa, perchè si sa che il Lierse in casa è assai temibile specie quando è in buona *forma* (sabato ha battuto il Liegi per 3-1).

Ma proprio perchè è difficile che i rossoneri riescano a mantenere inviolata la propria rete (specie se mancherà Schnellinger, vittima di un infortunio) la presenza di Prati può risultare decisiva perchè segnando un golletto in trasferta, il Milan si vedrebbe praticamente schiudere le porte delle semifinali (come abbiamo già detto il Belgio parte da 2 goal di vantaggio segnati nell'incontro di andata a San Siro).

A Torino invece è di scena il Wolverhampton contro la Juve (domani sarà la volta di Torino-Glasgow).

Caratteristica comune di tutte le partite di andata nei tornei di coppa è la necessità da parte della squadra ospitante di procurarsi un vantaggio sufficiente ad affrontare con una certa tranquillità il retour match. Sarà questo, comunque, l'obiettivo della Juventus che dovrà approfittare sia del notorio fenomeno per cui le squadre inglesi rendono assai meno sui campi altrui che sul proprio

La comitiva britannica è giunta ieri sera a Torino. Ne fa parte anche il laterale Bailey, la cui presenza in campo però non è affatto sicura (è assente da lungo tempo per un grave infortunio), e la cui defezione potrebbe essere importante giacchè Bailey è «lo uomo squadra» del Wolverhampton. Saranno invece sicuramente in campo gli attaccanti Dougan e Richards, che compongono un temibilissimo duo di punta, specie se l'ala tornante Wagstaffe — elemento di grandi doti ma di scarsa continuità — sarà in vena ed in grado quindi di rifornirli di palloni.

La Juventus (che aveva inviato Vycpalek in «avanscoperta» ad «osservare» gli albionici, e ne ha tratto impressioni non del tutto rassicuranti) dovrà probabilmente rinunciare a Furino, il quale sembra non sia del tutto guarito dall'infortunio subito a Tel Aviv. Se Furino non giocherà, lo sostituirà Cuccureddu. Sarà in campo invece sicuramente Haller

Per il resto, la formazione Juventina non dovrebbe presentare altre varianti. Juventus e Wolverhampton scenderanno quindi in campo nelle seguenti probabili formazioni:

JUVENTUS: Carmignani, Spinosi, Marchetti, Cuccureddu, (Furino), Morini, Salvadore, Causio, Haller, Anastasi, Capello, Novellini.

WOLVERHAMPTON: Parkes, Shaw, Taylor, Munro, Mcalle, Rabbit, Mcalliogg, Hegan, Richards, Dougan, Wagstaffe.

Una decisione chiara e responsabile s'impone

Lazio: il Consiglio torna a discutere il destino di Maestrelli

Pesanti multe: 1 milione Wilson, 600 mila Chinaglia, 400 mila Di Vincenzo, 300 mila Fortunato, 100 mila Oddi, 100 mila Abbondanza, 50 mila Martini

Una nuvola d'ira gravava domenica scorsa sull'Olimpico: la Lazio affrontava il Cesena di Radice (il tecnico che era stato in ballottaggio con Maestrelli, per essere assunto alla guida della squadra biancazzurra), che, date le recenti, amare vicissitudini — da 4 settimane i laziali non vincevano —, una bacchetta magica aveva avuto il potere di trasformare quasi nel Santos di Pelè. Era una novità il clima di furiosa contestazione che, di lì a poco, sarebbe esploso incruento? Certo che no, le sue radici avevano già succhiato linfa vitale il giorno dell'esordio della Lazio all'Olimpico, contro il Brescia, battuto di misura (1-0), il 26 settembre scorso.

E si che, pur fresca della retrocessione, la Lazio aveva conquistato, in giugno, la Coppa delle Alpi in terra Svizzera ed era entrata a vele spiegate nei quarti di finale di Coppa Italia. Maestrelli era stato assunto, Sbardella era stato designato, dal presidente Lenzini, generalmanager e suo grande uomo di fiducia, con pieni poteri decisionali. Coppa delle Alpi e Coppa Italia: prova di carattere di atleti distrutti moralmente da uno «staff» dirigenziale che aveva fatto dell'autolesionismo la sua bandiera. Calati nel pozzo iniquo di una mediocrità senza quasi via di scampo, riuscirono, con le unghie e con i denti, a tornare alla superficie, ritrovando tutta la loro dignità di uomini.

E' notorio che qualcuno avrebbe preferito finissero per diventare vere e proprie «pezze», buone soltanto per lucidare scarpe. Saggio il detto che «Chi di spada ferisce di spada perisce» e coloro, che fino a ieri erano stati considerati soltanto dei «robot» — constatazione che vale per tutto il mondo del calcio —, apposero la parola «Fine» ad un capitolo e gridarono forte che bisognava guardare al futuro, perchè il passato non ritorna.

Maestrelli e Sbardella raccolsero quel richiamo: l'uno, uomo serio, niente affatto venditore di fumo, coraggioso nel riconoscere i propri errori; l'altro, arbitro con una carriera prestigiosa alle spalle, laziale dalla nascita, si adoprarono per cementare ancora più il clima di rinnovamento scaturito dalla volontà dei giocatori. Ma se non si può tornare indietro, pena il piombare nell'oscurantismo, i ricorsi storici sono possibili: Governato, Mazzola, Marchesi (e più avanti Manservisi), vengono spediti per altri lidi. Si crede, forse in buona fede, che bastino i soli Chinaglia, Wilson e Massa per tornare in Serie A e si ingenera, di conseguenza, nei tifosi l'illusione.

A novembre arrivano Moschino e Facchin, atleti logori da una lunga ed eccellente carriera calcistica. Sulle prime tutto pare funzioni. Chinaglia sembra aver trovato in Facchin l'ideale spalla; poi l'età reclama la sua legge e si «scoprono» difetti nell'ingranaggio, come se i presupposti non fossero già stati gettati sul piatto della bilancia, al tempo della campagna acquisti. E la contestazione, la nuvola d'ira si fa minacciosa. Lenzini cerca di porvi rimedio varando il nuovo Consiglio di amministrazione e il nuovo CD. Il bravo «papà» Umberto mette persino in vendita le sue azioni, sono in molti a credere in questa ventata di «democraticità», ma non noi che scrivemmo testualmente, il 30 dicembre: «Ora se la nomina di un C.d'A. ha ristabilito una conduzione collegiale della società, portando un clima di distensione, di qui a sostenere che tutto è stato risolto ci corre un bel po'. Un minimo di prudenza si impone. Chi acquisterà il pacchetto azionario (700 milioni) del presidente? Non vorremmo che il tutto finisse come la famosa favola della volpe e dell'uva: la volpe potrebbero essere i probabili acquirenti e l'uva (irraggiungibile) le azioni di Lenzini. A fornire un sugello definitivo saranno soltanto i fatti e non le buone intenzioni».

Ed ecco i fatti: Sbardella da uomo di fiducio ha finito per diventare un semplice esecutore di ordini. Maestrelli ha finito per intristire ancor di più, i giocatori hanno sempre pendente sulla testa una spada di Damocle: vincere, vincere, vincere o... venire multati. Già, perchè l'ultima è di ieri sera: un milione a Wilson, 600 mila lire a Chinaglia, 100 mila Oddi, 100 mila Abbondanza, 400 mila Di Vincenzo, 50 mila Martini e 300 mila Fortunato. Chi ha, artatamente, fornito simili informazioni ad alcuni giornali, proprio alla vigilia del CD che si terrà stasera? Stasera il Consiglio dovrà dire una parola chiara e responsabile sul destino che si intende riservare a Maestrelli e sulla strada che i «big» di via Col di Lana hanno intenzione di imboccare. Si vorrà fare di Maestrelli il solo capro espiatorio? Si vorrà lanciare un tandem in famiglia Lovati-Maestrelli (responsabile delle minori biancazzurre), senza tener conto delle passate e disastrose esperienze, a cominciare dal campionato 1960-61 con l'esonero di Bernardini, per finire con quello 1969-70 col siluramento di Gei? O si vorrà far ricorso ad una alternativa che non esiste? Insomma, vogliamo essere seri!

Giuliano Antognoli

Maestrelli, qui ritratto nel giorno in cui ricevette il «Seminatore d'oro», è ancora una volta al centro delle polemiche che dilaniano la Lazio sebbene nessuno metta in dubbio le sue capacità di tecnico

Il 7 maggio a Fukuoka in Giappone

Tiberia contro Wajima per il titolo mondiale

Monzon-Bouttier in giugno a Parigi nel nuovo Parco dei Principi

TOKIO, 6

Koichi Wajima, campione mondiale dei superwelter versione World Boxing Association, difenderà per la prima volta il suo titolo il 7 maggio prossimo a Fukuoka, città del Giappone meridionale, contro l'italiano Domenico Tiberia. Lo ha annunciato il procuratore di Wajima, Hitoshi Misako.

Misako ha detto che Tiberia è stato scelto dopo che Matt Donovan, di Trinidad-Tobago, indicato originariamente, è risultato non qualificato per un incontro con titolo in palio.

Tiberia è al sesto posto nella classifica WBA, mentre Donovan si trovava al quinto posto quando venne scelto. Da allora, Donovan ha perduto due incontri.

Wajima è diventato campione nell'ottobre scorso quando detronizzò l'italiano Carmelo Bossi con un discutibile verdetto sul ring del Palazzo dello Sport di Tokio.

Non c'è dubbio che per Carmelo Tiberia si tratta di una occasione più unica che rara. Recentemente l'italiano non ha brillato gran che. Nondimeno è pugile in grado di affrontare anche gli avversari più scorbutici. Va detto tuttavia che l'impresa contro Wajima si presenta difficilissima.

• • •

PARIGI, 6

Il quotidiano sportivo *L'Equipe* critica vivamente l'arbitro argentino che sabato, a Roma, sospese l'incontro Monzon-Moyer per il campionato dei pesi medi.

A causa della decisione dell'arbitro Lorenzo Fortunato, dovuta a «nazionalismo esacerbato» — sostiene il giornale francese — l'incontro si è trasformato in una farsa. Poteva essere un buon incontro — dice *L'Equipe* — se il signor Fortunato avesse avuto in testa due soldi di buonsenso e non la bandiera argentina.

L'Equipe conferma poi che sono stati quasi completati i piani per un incontro di campionato, il 24 giugno, fra Carlos Monzon e Jean Claude Bouttier, il francese che detiene il titolo europeo dei pesi medi.

L'incontro si svolgerebbe al nuovo Parc des Princes di Parigi, che potrebbe contenere 65.000 spettatori. Monzon ha accettato una borsa garantita di 125.000 dollari ma la commissione pugilistica francese ha precisato che un arbitro argentino sarebbe inaccettabile.

Carmelo Tiberia, qui ritratto con il manager Gigi Proietti, affronterà Wajima per il titolo mondiale dei super welter

Pelè elogia Roma e Napoli

«Ringrazio gli italiani della accoglienza che mi hanno tributato e spero sinceramente di tornare presto tra voi» — ha detto Pelè prima della partenza del Santos dall'aeroporto di Fiumicino per San Paolo del Brasile, via Parigi.

«Abbiamo affrontato — ha aggiunto la "perla nera" — due ottime squadre: la Roma di Herrera che ha mostrato un ottimo gioco d'assieme e il Napoli, nel quale gioca il mio vecchio amico Josè Altafini. Peccato che la partita con quest'ultima squadra sia stata falsata dalla pioggia».

Per il Gran Premio dell'Automotoclub UISP

In gara il 19 a Modena tutti gli assi della moto

MODENA, 6.

Tutti i migliori centauri italiani ed alcuni validi esponenti del motociclismo mondiale saranno il 19 marzo prossimo al «via» della stagione motoristica di velocità che avrà all'autodromo di Modena il suo primo appuntamento stagionale.

Il gran premio di Modena, organizzato quest'anno dall'Automobilclub UISP, sarà difatti la prima manifestazione italiana di velocità internazionale e sarà anche la prima prova del campionato nazionale seniores per le classi 50, 125, 250, 350 e 500. Le gare si svolgeranno sullo stesso percorso degli anni scorsi, cioè sull'anello esterno della pista con la variante centrale per uno sviluppo di chilometri 3,800.

Con Agostini, Mandracci, Parlotti e Ieva, cioè i campioni 1971, oltre a Pasolini, Pagani, Grassetti, Francesco e Walter Villa, saranno alla partenza anche, nel numero limitato di due per classe, i centauri stranieri.

Gli inglesi Read, Mortiner e Simmonds e il finlandese Saarinen sono i più qualificati per dare battaglia ai migliori italiani e specie in un paio di classi (125 e 250) il pronostico per il successo finale dovrà tenere conto delle possibilità di questi campioni.

Mortiner con la Yamaka e Simmonds con la Kawasaki nelle 125 daranno del filo da torcere a Parlotti e ai Villa, mentre nelle 250 il campione del mondo in carica Phil Read e la rivelazione dell'anno il finlandese Saarinen rappresenteranno gli ostacoli maggiori per Mandracci, Grassetti, Villa e gli altri.

Anche le altre due classi (350 e 500) avranno motivi di interesse notevoli. Le «MV» migliorate di Agostini e Pagani avranno di fronte, oltre alle Yamaha ufficiali di Mortiner e Saarinen, la «MZ» di Grassetti e la ricostruita Aermacchi di Pasolini. Stessa considerazione per la mezzo litro dove Agostini e Pagani avranno come antagonisti Simmonds con la Kawasaki, Read con la Suzuby (o sulla nuova Ducati) e Spaggiari

Carlet fermo per tre mesi

PERUGIA, 6.

Lo «stopper» del Perugia, Eddo Carlet, rimasto infortunato ieri in una caduta durante la partita Perugia-Brescia nel primo minuto di gioco, dovrà restare fermo per tre mesi e riprenderà l'attività calcistica soltanto nel prossimo campionato.

Eddo Carlet ha infatti riportato la frattura della tibia e del perone del terzo medio inferiore composta con frammento osseo della gamba sinistra.

La De Tomaso alla 24 Ore

MODENA, 6

La De Tomaso ha iscritto due vetture «Pantera GT 4» alla «24 ore» di Le Mans che si correrà il 10 e 11 giugno.

Domani una classica del ciclismo

Milano-Torino per De Vlaeminck?

MILANO, 6.

Sulla tradizionale distanza dei 210 chilometri si svolgerà mercoledì la 58ª edizione della Milano-Torino, una corsa in linea che molto spesso si risolve sulla pista in volata, dopo la selezione avvenuta lungo la scalata del colle di Superga.

Benchè si tratti di una gara a carattere internazionale, non tutti i corridori di maggior rilievo vi partecipano col massimo impegno preferendo riservare le proprie possibilità di successo alla più prestigiosa Milano-Sanremo in programma a soli dieci giorni di distanza. Tuttavia, nell'albo d'oro non mancano nomi di grande prestigio a partire da Girardengo, il primo «campionissimo» che vinse addirittura cinque edizioni, seguito da Favalli con tre, Gay, Gragha, Chiappini e Ortelli con due.

Anche fra i corridori con una sola vittoria figurano atleti illustri quali Magni, Kubler, Motta, Bitossi, Poblet e, per ultimo, Pintens vincitore l'anno scorso.

Il percorso non è particolarmente duro: nei primi 115 chilometri soltanto qualche leggera sgroppata: più impegnative, ma non troppo, le salite di Zubiena (m. 492) e della Serra (m. 595) fra il 123° e il 129° chilometro, per poi scendere fino a Gassino Torinese (km. 184) a 219 metri di altitudine. Qui ha inizio la fase più severa della corsa: al 191° chilometro si affrontano i 452 metri di Bardassano - La Rezza dove mancano 18 chilometri per l'arrivo, ma in questo tratto i corridori devono scalare il colle di Superga con un dislivello di 275 metri nello spazio di sette chilometri prima di iniziare la discesa finale verso il motovelodromo torinese.

La corsa, tenuto conto che alcune squadre hanno fatto pervenire le iscrizioni riservandosi di rivelare all'ultimo momento alcuni nominativi, parte senza un attendibile pronostico, tranne che non si voglia accordare qualche preferenza al belga Roger de Vlaeminck che partiva larmente quest'anno si è assunto il ruolo di anti-Merckx.

Non bisogna sottovalutare soprattutto Dancelli, che in squadra ha il valido appoggio di Polidori, Franco Mori e dell'intramontabile Balmamion, e Ritter, che fonda sempre le proprie speranze sulle possibilità che gli provengono dalla sua veste di primatista dell'ora e che in una corsa relativamente breve potrebbero essere ancora valide.

Tra Franchi, Valcareggi e Fini

Vertice a Firenze per la Nazionale

Zoff e Facchetti sarebbero i primi nella lista dei «messicani» esclusi

FIRENZE, 6

Mercoledì prossimo Ferruccio Valcareggi, al centro della polemica sviluppatasi dopo la sconfitta in Grecia della Nazionale azzurra di calcio, sarà a Milano per seguire la partita Inter-Standard Liegi per la coppa dei campioni e osservare i nazionali belgi che giocano nello Standard.

E' probabile che fra sette otto giorni si abbia a Firenze un «vertice» fra Franchi, Valcareggi, Fini e altri tecnici azzurri che affiancano il C.T., per decidere sul futuro prossimo della nazionale di calcio e predisporre il programma delle convocazioni azzurre in vista del duplice confronto aprile-maggio con la Nazionale del Belgio per la coppa d'Europa.

Si dice, fra l'altro, che tra i «messicani» giubilati i primi sarebbero Zoff e Facchetti, in porta Albertosi diverrebbe il titolare e Castellini il sostituto.

Al posto di Facchetti giocherebbe invece lo juventino Marchetti.

Lettere all'Unità

DC e fascisti contro la povera gente

Cara Unità,

sul giornale abbiamo letto che alla commissione Lavoro della Camera la DC, i liberali e i fascisti hanno respinto la proposta del nostro partito che prevedeva l'aumento delle pensioni. Oltre all'aumento della pensione sociale da 12 a 32.000 lire, bisogna non dimenticarsi anche degli invalidi civili: quelli totalmente inabili al lavoro che vivono nella maseria e che attualmente percepiscono una pensione di 18.000 lire, i minori invalidi di anni 18 (subnormali, spastici, etc.) che non solo non percepiscono nessuna pensione, ma sono addrittura esclusi — se non frequentano Istituti convenzionati con il ministero della Sanità — da ogni forma di assistenza farmaceutica ospedaliera gratuita. Si tratta non di alcune migliaia di persone: sono circa tre milioni le famiglie che hanno un loro congiunto interessato a questi problemi così umani e scottanti.

E' vero che il nostro partito ha le carte in regola con questa povera gente, ma non possiamo ignorare questi strati sociali della cui miseria e disperazione la principale responsabile è la DC. Giustamente il compagno Berlinguer ricordava al Comitato centrale del PCI che bisogna essere attenti non solo ai problemi operai e di altre categorie organizzate ma anche a quelli degli strati sociali più miseri, della povera gente.

Ecco un problemia concreto della campagna elettorale già in atto: smascherare la politica della DC, l'appello ipocrita e falso dei vescovi italiani che non solo invitano a votare DC ma hanno la spudoratezza di parlare delle ingiustizie verso «i più deboli e non protetti» e nemmeno una parola hanno fi coraggio di spendere per ricordare i delitti criminosi commessi dalle varie Pagliuca sui bambini minorati. Il Partito nella sua azione politica e di propaganda deve parlare di questi cittadini fino ad oggi esclusi, emarginati, considerati cittadini di serie B.

B.M.
(Firenze)

In campo sanitario c'è tutto da cambiare

Cara Unità,

il sistema in cui viviamo pesa sempre sulle spalle dei lavoratori, ma quando ci si ammala allora diventa un vero disastro. Mio marito in otto mesi ha subìto due operazioni. Già soffriamo per il male che ci ha colpito, ma dobbiamo soffrire anche tanto per il modo in cui questo sistema sanitario ti accoglie. Non ti sto a descrivere che cosa sono gli ospedali ed il modo in cui vengono trattati gli ammalati. Dico solo che quando si entra là dentro, non siamo più essere umani ma sacchi di patate. E bada bene che, a giudizio di molti, il nostro ospedale di Pisa è uno dei migliori: mi chiedo come saranno gli altri!

C'è proprio tanto bisogno di cambiare, e fa una gran rabbia vedere che c'è ancora tanta gente ignorante che non arriva a capire; e così i nostri governanti approfittano di questa ignoranza per portare avanti la loro politica che è purtroppo spesso solo la politica dei padroni. Vorrei dirti ancora tante cose ma non è possibile scriverle tutte. Mi auguro soltanto che con le prossime votazioni la gente si svegli un po' di più.

UNA LETTRICE
(Pisa)

★

Caro compagno direttore,

spesse volte sui giornali c'è una pubblicità in cui si vede un bambino e sotto una scritta che più o meno dice: «Questo bambino è morto perché è mancato il sangue. Anche tu puoi essere responsabile perché in Italia manca il sangue e sono pochi i donatori». Io penso che la cosa sia da chiarire una volta per tutte. Vedi, io ho dato due volte il mio sangue per i vietnamiti, con la speranza che quel sangue contribuisse, se non ad abbattere un bombardiere americano, almeno ad alleviare un poco il male di un bambino ferito dai bombardamenti USA. Saremmo in molti che potremmo donare generosamente sangue qui in Italia, a favore di coloro che di sangue hanno bisogno. Ma come si fa a donare sangue, quando si sa che ad un figlio di operaio o di contadino se necessita di una trasfusione gli fanno pagare somme favolose? Quando sappiamo che se un componente di una famiglia di lavoratori si ammala gravemente, questa famiglia va in rovina?

Allora diciamo a chiare lettere che i responsabili della morte di quel bambino che si vede nella pubblicità non siamo «noi», ma è quello sporco governo che non vuole fare la riforma sanitaria e che affossa ogni tentativo di migliorare i servizi per la salute degli italiani. Quando vedremo che tante ingiustizie in questo campo così drammatico saranno eliminate, quando vedremo che il nostro sangue sarà davvero dato gratuitamente a chi ne ha bisogno, allora tutti doneremo il nostro sangue, con generosità e con fierezza.

Cordialmente

SERGIO GUAGNELI
(Ravenna)

Il poliziotto che aspetta un figlio ma non può sposarsi

Egregio direttore,

ho letto con interesse l'articolo pubblicato su l'Unità *del 2 febbraio* («Maggiorenni solo a 28 anni le guardie di polizia») *riguardante il problema del matrimonio per la P.S., anche perchè tratta un argomento che mi interessa personalmente. Sono un appartenente al corpo delle guardie di P.S. ed ho sei anni di effettivo servizio. Mi trovo, però, in una situazione delicata perchè la fidanzata, con la quale vivo «more uxorio», attende un bimbo.*

Non posso condurre una vita da coniugato perchè la mia posizione è «ibrida»; non sono nè sposato nè scapolo. Non posso dormire fuori caserma perchè celibe e devo convivere alla mensa comune. Ho spese ed esigenze da sposato perchè ho la moglie a carico e fra poco anche un figlio. Non posso permettermi di lasciare il servizio perchè non troverei immediatamente un posto decoroso; del resto sarebbe sciocco buttare al vento questi anni di servizio compiuti con dedizione e sacrificio.

L'unica soluzione per riassestare questa mia situazione, e non solo mia, sarebbe l'approvazione della legge trattata nell'articolo, quindi prego quei deputati comunisti che hanno presentato la proposta di legge, inerente questo problema, ad adoperarsi affinchè la proposta stessa trovi eco favorevole in Parlamento.

UNA GUARDIA DI P.S.
(Roma)

Critiche e proposte sul giornale

Cara Unità,

dopo aver discusso collegialmente sul nostro giornale, abbiamo rilevato alcune carenze che un quotidiano comunista di massa non dovrebbe avere. Ve le esponiamo francamente.

1) Innanzitutto un esposizione (ad esempio negli articoli di fondo, ecc.) poco accessibile ai ceti meno istruiti. Il che si traduce in una difficoltà a comprendere i problemi centrali di ogni situazione politica.

2) Una insufficienza di analisi si nota a riguardo di alcuni problemi che invece, per la loro importanza, dovrebbero essere approfonditi il più possibile: casalinghe, emancipazione femminile, problemi giovanili di adattamento. La sensibilizzazione su detti problemi deve essere portata avanti parallelamente, pur tenendo presente la priorità fondamentale del problema operaio, che costituisce il fulcro dello sfruttamento da parte del padronato.

La nostra proposta sarebbe di dedicare quotidianamente una pagina del nostro giornale all'impegno di diffondere l'ideologia marxista fra le masse, in moniera quanto più lineare possibile per assicurare una partecipazione costante di tutti i compagni.

LETTERA FIRMATA
dai compagni della FGCI di Castelletto Ticino (Novara)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Claudio TOZZI, Bologna (*«La mia sezione ha cominciato il lavoro per le elezioni. Da parte mia, anche se sono anziano e non dispongo di molta salute, darò tutto il mio contributo a questa campagna per fare andare avanti il partito»*); Ivo DEL BONO, Zinasco Nuovo; Ludovico SCRINCI, La Spezia (*«Questo colpo gobbo dell'Andreotti, che governa con un Consiglio di ministri che non ha neppure ricevuto la fiducia di una delle Camere, non vorrà mica preludere a un tentativo di dittatura d.c. per giungere alla repubblica presidenziale?»*); Carino LONGO, Alessandria (il quale ritiene che nel corso della campagna elettorale si debba denunciare con forza il malgoverno della DC in questi 25 anni, dalla sua collusione con la mafia all'attuale tolleranza nei confronti di certi malfattori come Riva e Liggio).

Achille BERARDI, Casal Borsetti (il quale critica severamente il segretario della UIL Vanni per le sue dichiarazioni contrarie all'unità sindacale); Vincenza CHIARELLO, Palermo (è un'insegnante e in una lunga e documentata lettera preannuncia un suo intervento presso il ministero della P.I. perchè afferma di essere *«stata vittima di continue ingiustizie da parte della burocrazia del Provveditorato agli studi»*); Gino FOSSALI, Milao; «Un simpatizzante della sinistra d.c.», Roma; Giovanni VICINI, Milano (*«La stragrande maggioranza dell'opinione mondiale condanna e bolla a fuoco le atrocità barbariche commesse dalle truppe americane nel Nord Vietnam»*); Alberto CALEGARI, Mairano; Silvio FONTANELLA, Genova; Olindo CAMANZI, Alfonsine; Carlo PAPANI, Novate M.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione «Un gruppo di...» non vengono pubblicate